



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 09 giugno 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 09 giugno 2021

ANBI Emilia Romagna

09/06/2021 **Corriere della Sera** Pagina 34 *E.Cap.* 1
Energia e irrigazione, l' allarme dell' Anbi sulle regole europee del...

Consorzi di Bonifica

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 62 2
Quando i canali diventano 'corridoi' ecologici

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 55 4
«Mettiamo in sicurezza il Canale dei mulini»

09/06/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 35 *MICHELE DONATI* 6
Canali dei Mulini, lavori al via per la cassa di espansione

08/06/2021 **Ravenna Today** 8
Una cassa d' espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo per il

08/06/2021 **RavennaNotizie.it** *Redazione* 10
Canale dei Mulini: cassa d' espansione delle piene tra Castel Bolognese...

08/06/2021 **ravennawebtv.it** 12
Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la sicurezza di...

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

08/06/2021 **Veneto News** 13
I fiumi veneti sorvegliati speciali - Al via "Operazione Fiumi - Esplorare...

Comunicati Stampa Emilia Romagna

08/06/2021 **Comunicato stampa** 15
Canale dei Mulini: cassa d'espansione delle piene tra Castel Bolognese e...

Comunicati stampa altri territori

08/06/2021 **Comunicato stampa** 17
SPERIMENTAZIONI SHOCK IN VENETO: CON IL DEFLUSSO ECOLOGICO L'ANNO PROSSIMO...

08/06/2021 **Comunicato stampa** 19
DOMANI DG ANBI A WEBINAR AGREENCOLTURA SU YOUTUBE

Acqua Ambiente Fiumi

09/06/2021 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 7 20
Porrettana, il ponte sarà pronto in due anni

09/06/2021 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 8 22
Pioggia, vento e grandine crolli e strade allagate

09/06/2021 **Corriere di Bologna** Pagina 5 *An.B.* 23
«Ponte da Vinci riaprirà tra due anni»

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 58 24
Manutenzione degli argini, Badolato interroga: «Inteventi...

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 62 25
Frenare l' invasione di gamberi rossi

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 48 26
Fondali, draghe in azione Escavi per 13 milioni

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 55 27
La storia del corso d' acqua legata al fossato del castello dei Bolognesi

08/06/2021 **Ravenna24Ore.it** *lbolognesi* 28
Ravenna. Ponte di viale Randi chiuso oggi dalle 11.30 alle 13

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 51 29
Messa in sicurezza del Bevano: 300mila euro per la Panighina

09/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 45 30
«Ripascimento, fondi per le spiagge»

Consorzi di Bonifica

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

«Mettiamo in sicurezza il Canale dei mulini»

Partiti i lavori per le casse di espansione che potranno prevenire tracimazioni Intervento finanziato dalla regione: il costo totale è di quasi quattro milioni

Proseguiranno per due anni i lavori, cominciati in questi giorni, per dare vita alle casse di espansione che sorgeranno a metà strada fra Solarolo e Castel Bolognese, nel territorio di quest' ultimo ma a servizio del comune più a nord fra quelli della Romagna faentina. Sei ettari e mezzo la superficie dei bacini, che saranno in grado di contenere 143mila metri cubi d'acqua.

Ad alimentarli sarà il canale dei Mulini, le cui acque saranno dunque poste in sicurezza in modo da evitare, in caso di eventi **meteo** eccezionali, che il territorio solarolese possa finire **allagato**.

Un' eventualità di primo acchito difficile da immaginare, considerando la modesta portata del canale - lo stesso che passa adiacente al Mulino Scodellino - ma che nella storia recente si è invece verificata: l'allagamento di maggior portata una ventina d'anni fa, «quando un intero quartiere di Solarolo finì sott'acqua», ricorda il sindaco Stefano Briccolani. «Intervenire è diventato nel corso del tempo più che mai urgente, considerando che l'espansione del centro abitato di Castel Bolognese ha condotto in direzione del canale dei Mulini volumi d'acqua sempre maggiori». Il primo step delle opere di realizzazione coincide

con la bonifica di eventuali ordigni bellici - la Seconda guerra mondiale da queste parti infuriò con particolare violenza - iniziata proprio in questi giorni. I lavori sono finanziati dalla Regione attraverso il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, per tre milioni e 300mila euro. «Una successiva tranche di lavori da 600mila euro - per la quale si è ancora alla ricerca di finanziamenti - andrà eseguita in futuro per mettere ulteriormente in sicurezza il tratto del canale posto a monte del futuro invaso, nel territorio di Castel Bolognese», spiega il sindaco Luca Della Godenza. Il livello di piena che farà entrare in azione le casse di espansione è previsto sui quattro metri cubi al secondo: qualora le acque del canale di Mulini dovessero aggiungere quella soglia verrebbero deviate nei bacini. Si tratta di una soglia «a prova di bomba d'acqua», è stato spiegato. «Servirebbe una giornata intera di bomba d'acqua per mettere in crisi le nuove casse d'espansione», specifica Briccolani.

A beneficiare dell'intervento si immagina possa essere anche l'agricoltura: «le specie vegetali acquatiche contribuiranno a «filtrare» l'acqua proveniente dal canale dei Mulini, utilizzata anche l'agricoltura».

L'afflusso d'acqua nei futuri bacini sarà costante per tutto l'anno: questo consentirà di dare vita a una

«Mettiamo in sicurezza il Canale dei mulini»
Partiti i lavori per le casse di espansione che potranno prevenire tracimazioni Intervento finanziato dalla regione: il costo totale è di quasi quattro milioni

La storia del corso d'acqua legata al fossato del castello dei Bolognesi
Fu Astorre Manfredi a costruire nel XIV secolo la diga che avrebbe consentito l'alimentazione del canale e il funzionamento dei mulini

SEAT ARONA METANO
Vi aspettiamo per provarla in sede a Lugo (RA)

Lugo (RA) - Via De Brozzi, 92 - 0545 24077
www.Latuauto.org

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

rinaturalizzazione dell' area, dove troveranno posto varie specie ittiche, e che si immagina possa diventare un importante punto di riferimento per gli uccelli acquatici; sulle sponde verrà attrezzata anche una postazione per il birdwatching.

Filippo Donati © RIPRODUZIONE RISERVATA.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

L' opera garantirà di mantenere portate idriche adeguate, dislocando le quantità eccedenti nella cassa di espansione».

L' area dei Prati tornerà così ai livelli di umidità conosciuti nel corso del Medioevo. «La cassa resterà piena per un paio di giorni ogni 5,6 anni -è la stima di Cangini- e per il resto del tempo svolgerà anche una funzione di riequilibrio ecologico oltre che di fitodepurazione e di rifornimento per il lago irriguo che già esiste sul luogo».

Una porzione della cassa vedrà sorgere anche una zona boschiva pensata per accogliere la fauna, ma non mancheranno nemmeno vialetti e percorsi per passeggiare: insomma, «una piccola oasi» come l' ha definita Briccolani.

E tra gli obiettivi già manifestati dal sindaco castellano Della Godenza c' è quello di collegare la cassa con la Diga Steccaia e il Mulino Scodellino attraverso la futura Ciclovia del Senio.

MICHELE DONATI

Una cassa d' espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo per il Canale dei Mulini

È in via di ultimazione l' intervento preliminare di bonifica degli ordini bellici, mentre l' inizio dei lavori principali è previsto per il prossimo mese di luglio

Non c' è dubbio che il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano sia una delle opere che più impreziosiscono il territorio della bassa pianura ravennate. Basti pensare ai numerosi manufatti e fabbricati di interesse storico che si incontrano lungo il tracciato del canale, dalla diga leonardesca nel torrente Senio all' origine, al Molino Scodellino recentemente oggetto di un' importante attività di valorizzazione, fino ai cosiddetti chiaviconi della Canalina in corrispondenza di quella che era l' antica foce in Reno. Non sono di minore interesse gli elementi naturalistici quali, ad esempio, l' area di riequilibrio ecologico del podere Gagliardi a monte di Lugo e la zona protetta nel tratto terminale, ora privo di funzione idraulica, compreso tra il Canale di bonifica in destra di Reno e il fiume Reno in Comune di Alfonsine. Queste caratteristiche di pregio non devono però far dimenticare che il Canale dei Mulini è un' opera idraulica artificiale che, come tale, necessita di un' accurata manutenzione quotidiana affidata all' ente gestore Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. All' originaria preminente funzione di vettore d' acqua utilizzata per generare energia motrice a servizio dei mulini è subentrata, nel corso del

tempo, una funzione di adduzione dell' acqua distribuita a uso irriguo, nonché di scolo delle acque di pioggia. In particolare, quest' ultima funzione ha fatto emergere già da alcuni anni criticità legate alle trasformazioni territoriali avvenute nel dopo guerra del secolo scorso. L' ampliamento del bacino scolante del canale e l' aumento vertiginoso all' interno dello stesso bacino di superfici impermeabili in sostituzione di terreni agricoli hanno, infatti, determinato un sovraccarico idraulico che, a sua volta, è la causa principale dei problemi che nel corso del tempo si sono verificati soprattutto nel tratto compreso tra gli abitati di Castel Bolognese e Solarolo. Numerosi sono gli episodi di tracimazioni e fontanazzi in occasione di eventi di pioggia intensa, sempre più frequenti negli ultimi anni. È evidente che la soluzione del problema non passa dalla manutenzione ordinaria dell' opera. Si tratta, infatti, di colmare il divario tra afflussi generati da un territorio profondamente trasformato, per non dire stravolto rispetto all' epoca di costruzione del canale, e la portata di progetto dell' opera. A tal riguardo, la soluzione di un



ridimensionamento del canale lungo i quasi 40 km dall' origine alla foce non è praticabile per evidenti ragioni tecnico-economiche. Pertanto, l' unica infrastruttura che concretamente può attenuare il grado di rischio idraulico nella zona interessata è la cassa d' espansione, vale a dire un vaso capace di contenere le portate in eccesso affluenti al canale e di restituirle al reticolo di bonifica a emergenza cessata. Per queste ragioni, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale già da tempo ha inserito la cassa d' espansione delle piene del Canale dei Mulini nelle proprie schede di programmazione di lavori pubblici. In base all' esperienza degli episodi critici verificatisi nel corso degli anni, l' ubicazione dell' opera è stata individuata tra Castel Bolognese e Solarolo. L' importo complessivo del progetto ammonta a 4 milioni di euro. Trattandosi di opera non connotabile come manutenzione ordinaria, il relativo costo non può che essere a carico della finanza pubblica. Finalmente, con l' approvazione da parte dello Stato del "piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, è stato concesso al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per il tramite della Regione Emilia-Romagna, un finanziamento dell' importo di 2.775.000 euro per la realizzazione di un primo stralcio. A questo finanziamento se ne aggiunge un altro dell' importo di 600.000 euro tramite il canale della legge di contrasto agli effetti della subsidenza. Sono, quindi, disponibili complessivamente 3.375.000 euro per una soluzione efficace, seppure ancora parziale, dei problemi di carattere idraulico evidenziatisi nel corso degli anni. In sintesi il progetto del Consorzio prevede la realizzazione di un volume d' vaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari, alle spalle della vasca di accumulo della centrale di pompaggio irrigua Santerno-Senio 3, in località Savoie del Comune di Castel Bolognese. L' altezza utile dell' vaso è di 3,2 metri. Sono inoltre previsti: il risezionamento dello scolo Rivalone, affluente del Canale dei Mulini, la realizzazione di un manufatto di regolazione, di uno sfioratore in destra idraulica del Rivalone, di uno scarico di fondo della cassa nello scolo Prati di Solarolo, di un manufatto sottopassante il Rivalone per il collegamento allo stesso scolo Prati e di un nuovo tracciato di quest' ultimo. In pratica, il regolatore lungo il Canale dei Mulini serve a limitare la portata fluente a valle nel valore, calcolato di sicurezza, di 4 metri cubi al secondo. Le portate in eccesso rispetto a tale valore che si possono generare in occasione di eventi di pioggia vengono così dirottate lungo il Rivalone, appositamente risezionato, per poi essere immesse tramite lo sfioratore nell' vaso. A emergenza cessata, l' acqua invasata viene restituita al reticolo di bonifica tramite lo scarico a gravità nello scolo Prati di Solarolo. Come è avvenuto per le altre casse d' espansione progettate e realizzate dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, è prevista anche un' azione di rinaturalizzazione all' interno dell' vaso, per attribuire all' opera una funzione accessoria in aggiunta a quella preminente idraulica. Verranno quindi realizzate zone umide permanenti per favorire l' insediamento di fauna selvatica e ricostituire elementi tipici del paesaggio testimoniati dalla cartografia storica, nonché piantumazioni di alberi accuratamente selezionati. A seguito di gara d' appalto, il Consorzio di bonifica ha già aggiudicato i lavori di realizzazione dell' opera all' impresa esecutrice. È in via di ultimazione l' intervento preliminare di bonifica degli ordini bellici, mentre l' inizio dei lavori principali è previsto per il prossimo mese di luglio. "Con questa opera, il territorio oltre a ricevere un consistente beneficio sotto il profilo della sicurezza idraulica si arricchirà di un ulteriore elemento di interesse naturalistico - affermano i rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale - È un intervento perfettamente coerente con gli scopi istituzionali dell' ente, da sempre impegnato nel creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile nel comprensorio di propria competenza".

Canale dei Mulini: cassa d' espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo, opere del valore di 3,3 milioni di euro

Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ribadisce come, il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano sia una delle opere che più impreziosiscono il territorio della bassa pianura ravennate. Basti pensare ai numerosi manufatti e fabbricati di interesse storico che si incontrano lungo il tracciato del canale, dalla diga leonardesca nel torrente Senio all' origine, al Molino Scodellino recentemente oggetto di un' importante attività di valorizzazione, fino ai cosiddetti chiaviconi della Canalina in corrispondenza di quella che era l' antica foce in Reno. Non sono di minore interesse gli elementi naturalistici quali, ad esempio, l' area di riequilibrio ecologico del podere Gagliardi a monte di Lugo e la zona protetta nel tratto terminale, ora privo di funzione idraulica, compreso tra il Canale di bonifica in destra di Reno e il fiume Reno in Comune di Alfonsine. 'Queste caratteristiche di pregio non devono però far dimenticare che il Canale dei Mulini è un' opera idraulica artificiale che, come tale, necessita di un' accurata manutenzione quotidiana affidata all' ente gestore Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale' -affermano dal Consorzio, analizzando i particolari- 'All' originaria preminente funzione di vettore d' acqua utilizzata per generare energia motrice a servizio dei mulini è subentrata, nel corso del tempo, una funzione di adduzione dell' acqua distribuita a uso irriguo, nonché di scolo delle acque di pioggia. In particolare, quest' ultima funzione ha fatto emergere già da alcuni anni criticità legate alle trasformazioni territoriali avvenute nel dopo guerra del secolo scorso. L' ampliamento del bacino scolante del canale e l' aumento vertiginoso all' interno dello stesso bacino di superfici impermeabili in sostituzione di terreni agricoli hanno, infatti, determinato un sovraccarico idraulico che, a sua volta, è la causa principale dei problemi che nel corso del tempo si sono verificati soprattutto nel tratto compreso tra gli abitati di Castel Bolognese e Solarolo. Numerosi sono gli episodi di tracimazioni e fontanazzi in occasione di eventi di pioggia intensa, sempre più frequenti negli ultimi anni. È evidente che la soluzione del problema non passa dalla manutenzione ordinaria dell' opera. Si tratta, infatti, di colmare il divario tra afflussi generati da un territorio profondamente trasformato, per non dire stravolto rispetto all' epoca di costruzione del canale, e la portata di progetto dell' opera. A tal riguardo, la soluzione di un



The screenshot shows the website interface for Faenzanotizie.it. The article title is 'Canale dei Mulini: cassa d'espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo, opere del valore di 3,3 milioni di euro'. The article is dated 08 Giugno 2021 - 15:14. There are social media sharing options and a 'PIÙ INFORMAZIONI SU' section with tags for 'canale dei mulini', 'castel bolognese', 'reno', and 'solarolo'. Below the article title is a photograph of a river flowing through a green field. To the right of the article, there is a 'PIÙ POPOLARI' section with 'RAMeteo' and 'Ravenna', and a 'GUARDA IL METEO' section with a 'METEO' tag and the text 'Giornata nuv di Ravenna, o giugno previ'.

ridimensionamento del canale lungo i quasi 40 km dall' origine alla foce non è praticabile per evidenti ragioni tecnico-economiche. Pertanto, l' unica infrastruttura che concretamente può attenuare il grado di rischio idraulico nella zona interessata è la cassa d' espansione, vale a dire un vaso capace di contenere le portate in eccesso affluenti al canale e di restituirle al reticolo di bonifica a emergenza cessata. Per queste ragioni, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale già da tempo ha inserito la cassa d' espansione delle piene del Canale dei Mulini nelle proprie schede di programmazione di lavori pubblici. In base all' esperienza degli episodi critici verificatisi nel corso degli anni, l' ubicazione dell' opera è stata individuata tra Castel Bolognese e Solarolo. L' importo complessivo del progetto ammonta a 4 milioni di euro. Trattandosi di opera non connotabile come manutenzione ordinaria, il relativo costo non può che essere a carico della finanza pubblica. Finalmente, con l' approvazione da parte dello Stato del piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, è stato concesso al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per il tramite della Regione Emilia-Romagna, un finanziamento dell' importo di 2.775.000 euro per la realizzazione di un primo stralcio. A questo finanziamento se ne aggiunge un altro dell' importo di 600.000 euro tramite il canale della legge di contrasto agli effetti della subsidenza. Sono, quindi, disponibili complessivamente 3.375.000 euro per una soluzione efficace, seppure ancora parziale, dei problemi di carattere idraulico evidenziatisi nel corso degli anni. In sintesi il progetto del Consorzio prevede la realizzazione di un volume d' vaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari, alle spalle della vasca di accumulo della centrale di pompaggio irrigua Santerno-Senio 3, in località Savoie del Comune di Castel Bolognese. L' altezza utile dell' vaso è di 3,2 metri. Sono inoltre previsti: il risezionamento dello scolo Rivalone, affluente del Canale dei Mulini, la realizzazione di un manufatto di regolazione, di uno sfioratore in destra idraulica del Rivalone, di uno scarico di fondo della cassa nello scolo Prati di Solarolo, di un manufatto sottopassante il Rivalone per il collegamento allo stesso scolo Prati e di un nuovo tracciato di quest' ultimo. In pratica, il regolatore lungo il Canale dei Mulini serve a limitare la portata fluente a valle nel valore, calcolato di sicurezza, di 4 metri cubi al secondo. Le portate in eccesso rispetto a tale valore che si possono generare in occasione di eventi di pioggia vengono così dirottate lungo il Rivalone, appositamente risezionato, per poi essere immesse tramite lo sfioratore nell' vaso. A emergenza cessata, l' acqua invasata viene restituita al reticolo di bonifica tramite lo scarico a gravità nello scolo Prati di Solarolo. Come è avvenuto per le altre casse d' espansione progettate e realizzate dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, è prevista anche un' azione di rinaturalizzazione all' interno dell' vaso, per attribuire all' opera una funzione accessoria in aggiunta a quella preminente idraulica. Verranno quindi realizzate zone umide permanenti per favorire l' insediamento di fauna selvatica e ricostituire elementi tipici del paesaggio testimoniati dalla cartografia storica, nonché piantumazioni di alberi accuratamente selezionati. A seguito di gara d' appalto, il Consorzio di bonifica ha già aggiudicato i lavori di realizzazione dell' opera all' impresa esecutrice. È in via di ultimazione l' intervento preliminare di bonifica degli ordini bellici, mentre l' inizio dei lavori principali è previsto per il prossimo mese di luglio'. 'Con questa opera, il territorio oltre a ricevere un consistente beneficio sotto il profilo della sicurezza idraulica si arricchirà di un ulteriore elemento di interesse naturalistico - affermano i rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale - È un intervento perfettamente coerente con gli scopi istituzionali dell' ente, da sempre impegnato nel creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile nel comprensorio di propria competenza'.

Redazione

Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la sicurezza di quattro Comuni

4 milioni di euro per la messa in sicurezza del Canale dei Mulini fra Castel Bolognese e Solarolo. Presentato il progetto a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la realizzazione di una cassa di espansione nell'area dei prati di Castel Bolognese. Il Canale dei Mulini risale al periodo del dopoguerra ed ha una portata in sicurezza di 4 metri cubi d'acqua al secondo. Oggi, che Castel Bolognese si è notevolmente ingrandita rispetto al periodo post-bellico, la portata del canale è raddoppiata diventando fonte di potenziale pericolo. La nuova cassa di 6 ettari, con un invaso di 143 mila metri cubi e un regolatore per determinare la portata del canale, permetterà di mettere in sicurezza il territorio a valle di Castel Bolognese, soprattutto Solarolo dove in passato sono avvenute rotture degli argini. Le operazioni di bonifica sono già iniziate, i lavori partiranno entro luglio e dureranno due anni. La cassa di espansione diventerà anche un'area naturalistica. Per completare il progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, mancano all'appello 600 mila euro per la riprofilazione del canale da Castel Bolognese alla cassa di espansione, mancanza che però non pregiudicherà l'entrata in funzione dell'opera.

24.4° Ravenna 8 Giugno, 2021 - 1:54 pm

Invia il tuo filmato

Contatti

Amministrative Ravenna 2021



RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO Q

FAENZA WEB TV

Aser

Onoranze Funebri
Azienda a Controllo Pubblico

SPIAGGIATI MARE, SOLE E WEBTV

A PARTIRE DA GIUGNO MERCOLEDÌ ALLE 18
INTERVISTE LEGGERE IN DIRETTA FACEBOOK
dagli STABILIMENTI BALNEARI di RAVENNA.

Home > Cronaca > Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la sicurezza...

An error occurred.

Try watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

I fiumi veneti sorvegliati speciali - Al via "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire"

Anguillara Veneta, 6 giugno 2021 Al via "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" la nuova campagna di Legambiente Veneto. Una radiografia dello stato di salute dei nostri fiumi con la collaborazione di ARPAV. Tre mesi di attività di volontariato di prossimità e di citizens science dedicati alla conoscenza dello stato di salute dei corsi d'acqua; 50 Comuni rivieraschi coinvolti, 9 tappe con incontri e attività ricreative dedicati a giovani e famiglie; un evento finale nel Parco del Delta del Po. Al via la nuova campagna itinerante di Legambiente Veneto "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - DGR 910 del 09.07.2020. Sono il fiume Adige e il Comune di Anguillara la quinta e il palcoscenico scelti oggi da Legambiente per il kick-off ufficiale della prima campagna itinerante regionale per il monitoraggio, la cura e la valorizzazione dei fiumi della nostra regione. La campagna si svilupperà in 9 tappe lungo le principali aste fluviali del Veneto con appuntamenti ogni fine settimana dal 6 giugno al 25 luglio che vedranno Legambiente ed i numerosi partner territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per

promuovere e offrire attività di volontariato di prossimità e di citizens science, attraverso momenti informativi, ludici e ricreativi, tutti dedicati alla conoscenza dell'ambiente fluviale e dello stato di salute dei corsi d'acqua. Il progetto è un lungo percorso a tappe che inizia oggi da Anguillara Veneta e proseguirà il 12 giugno a Cologna Veneta e poi tutti i fine settimana successivi a San Giovanni Lupatoto e Verona, a Limena e Fontaniva (Pd), a Vicenza, Dueville e Creazzo, a San Donà e Maserada sul Piave, a Treviso ed a Galba nell'alto polesine. L'evento conclusivo si terrà a settembre nel parco del Delta del Po. La campagna in sostanza interessa i luoghi più significativi dei fiumi: Po, Adige, Fratta Gorzone, Bacchiglione Brenta, Sile, Piave e Livenza ed in collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi. "Per affrontare la transizione ecologica nei territori - commenta Luigi Lazzaro presidente regionale di Legambiente - è indispensabile conoscere ed affrontare i problemi del dissesto idrogeologico e del taglio delle alberature in prossimità degli argini, dei nuovi inquinanti emergenti come pfas, pesticidi e microplastiche e degli effetti della mancata depurazione nei comuni dell'entroterra che producono danni agli ecosistemi fluviali e di conseguenza a



VENETONE WS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

AMBIENTE E SALUTE ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA FOTO E VIDEO SPORT

TERRITORIO

08/06/2021 | PROGETTO #SPAZIAPERTI - INIZIATIVE AI GIARDINI DELL'ARENA 2021

HOME AMBIENTE E SALUTE

I fiumi veneti sorvegliati speciali - Al via "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire"

TOPICS: Legambiente Veneto
POSTED IN: REBAZIONE 08/06/2021
Anguillara Veneta, 6 giugno 2021

Al via "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" la nuova campagna di Legambiente Veneto. Una radiografia dello stato di salute dei nostri fiumi con la collaborazione di ARPAV.

Tre mesi di attività di volontariato di prossimità e di citizens science dedicati alla conoscenza dello stato di salute dei corsi d'acqua; 50 Comuni rivieraschi coinvolti, 9 tappe con incontri e attività ricreative dedicati a giovani e famiglie; un evento finale nel Parco del Delta del Po

Al via la nuova campagna itinerante di Legambiente Veneto "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - DGR 910 del 09.07.2020. Sono il fiume Adige e il Comune di Anguillara la quinta e il palcoscenico scelti oggi da Legambiente per il kick-off ufficiale della prima campagna itinerante regionale per il monitoraggio, la cura e la valorizzazione dei fiumi della nostra regione. La campagna si svilupperà in 9 tappe lungo le principali aste fluviali del Veneto con appuntamenti ogni fine settimana dal 6 giugno al 25 luglio che vedranno Legambiente ed i numerosi partner territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO
www.scuolabiodanzatriveneto.it
accreditata da A1 PO

FORSE TI PUÒ INTERESSARE

Operazione Fiumi - Esplorare per custodire
SOS Fiumi: un'opportunità per segnalare le...
Tappe e campi di prossimità - Operazione Fiumi

FOLLOW ON FACEBOOK

08/06/2021
Progetto #SpaziAperti - Iniziative ai Giardini dell'Arena 2021

08/06/2021
Questura di Venezia: MESTRE: SUONA IL CAMPANELLO PER TANTIDE IUMI

coste e spiagge del nostro Mar Adriatico. Operazione Fiumi ha l'obiettivo di acquisire e diffondere proprio queste informazioni e di coinvolgere, soprattutto i più giovani, in un' esplorazione scientifica del territorio promossa in forma ludica e ricreativa per conoscere, difendere e custodire al meglio i nostri corsi d' acqua e la loro indispensabile funzione ecologica." Di particolare importanza per Legambiente è l' approccio scientifico, uno dei pilastri su cui poggia il progetto Operazione Fiumi. "Grazie ai numerosi incontri formativi realizzati con il contributo dei principali partner di progetto quali Arpa Veneto, **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** ed altri professionisti ed esperti del comitato scientifico di Legambiente - sottolinea Giulia Bacchiega portavoce di Operazione Fiumi di Legambiente - è stato possibile coinvolgere e preparare oltre cinquanta giovani di volontari alle attività di campionamento delle acque, di osservazione morfologiche e di monitoraggio delle tipologie di rifiuti presenti lungo le sponde dei nostri fiumi. Grazie al loro coinvolgimento ed al loro impegno saranno campionati decine di punti critici e di località fluviali, mettendo sotto osservazione alcuni tra i parametri ritenuti più significativi per valutare lo stato di salute dei fiumi. Un metodo che fonda la difesa dell' ambiente su una solida base di dati scientifici e consentirà di stimolare percorsi per la tutela della risorsa idrica che siano non solo alternativi, ma concreti, realizzabili e misurabili." Osservati speciali della campagna di Legambiente saranno dunque Azoto (nitrato e ammoniaca) e Fosforo (fosfato), tra le le principali sostanze nutritive delle piante e motivo della proliferazione di alghe che causa il cosiddetto fenomeno dell' eutrofizzazione. Inoltre grazie al supporto dei laboratori di ARPAV sarà effettuata l' analisi del batterio Escherichia coli comunemente presente nell' intestino umano, che permette di verificare lo stato della depurazione delle acque. Infine la lente di ingrandimento riguarderà anche il fenomeno dei pesticidi ed erbicidi, con delle analisi approfondite **riservate** al noto glifosate, erbicida di sintesi utilizzato da circa 40 anni in maniera massiccia in agricoltura e del quale Ispra ha già rilevato la presenza di concentrazioni importanti nelle acque superficiali del nostro paese. Le osservazioni morfologiche riguarderanno invece la classificazione dei corsi d' acqua, con l' obiettivo di stimolare nei cittadini l' osservazione basica delle principali funzionalità che caratterizzano i nostri fiumi, ovvero quella idraulica ed ecologica, analizzando così quello che può essere definito carico antropico di cui siamo responsabili. Un altro aspetto molto importante sarà il monitoraggio dei rifiuti presenti lungo i corsi d' acqua, la cosiddetta river litter . Per la prima volta sarà utilizzato e messo in pratica questo nuovo protocollo sperimentale di monitoraggio elaborato da Legambiente e messo a disposizione della comunità scientifica. L' obiettivo principale è contribuire alla conoscenza, in termini di quantità e tipologie, dei rifiuti che si trovano nei corsi d' acqua e sulle sponde, per individuare azioni da mettere in campo. Il lavoro dei volontari di Legambiente contribuirà, oltre alla mera raccolta del rifiuto, alla messa a sistema di dati puntuali e localizzati, utili a rendere maggiormente efficace l' azione di sensibilizzazione sul problema oltre che ad individuare le principali fonti di pressione. L' evento di oggi ha visto la partecipazione di circa un centinaio di persone con tanti bambini e famiglie coinvolte che dopo aver ripulito l' argine dell' Adige dai rifiuti hanno partecipato al laboratorio organizzato sul campo da Andrea di Legambiente su acqua pulita/acqua sporca e poi si sono goduti le letture animate di Riccardo Benetti. Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire è un progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - DGR 910 del 09.07.2020. Partner del progetto: Arpa Veneto; **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**; Parco Regionale del Delta del Po - Veneto. Ufficio stampa Legambiente Veneto - ufficiostampa@legambienteveneto.it (Legambiente Veneto) Please follow and like us.

Canale dei Mulini: cassa d'espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo. Opere del valore di 3,3 milioni di euro

*Il progetto del **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale prevede la realizzazione di un volume d'invaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari*

Non c'è dubbio che il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano sia una delle opere che più impreziosiscono il territorio della bassa pianura ravennate. Basti pensare ai numerosi manufatti e fabbricati di interesse storico che si incontrano lungo il tracciato del canale, dalla diga leonardesca nel torrente Senio all'origine, al Molino Scodellino recentemente oggetto di un'importante attività di valorizzazione, fino ai cosiddetti chiaviconi della Canalina in corrispondenza di quella che era l'antica foce in Reno. Non sono di minore interesse gli elementi naturalistici quali, ad esempio, l'area di riequilibrio ecologico del podere Gagliardi a monte di Lugo e la zona protetta nel tratto terminale, ora privo di funzione idraulica, compreso tra il Canale di **bonifica** in destra di Reno e il fiume Reno in Comune di Alfonsine. Queste caratteristiche di pregio non devono però far dimenticare che il Canale dei Mulini è un'opera idraulica artificiale che, come tale, necessita di un'accurata manutenzione quotidiana affidata all'ente gestore **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale. All'originaria preminente funzione di vettore d'acqua utilizzata per generare energia motrice a servizio dei mulini è subentrata, nel corso del tempo, una funzione di adduzione dell'acqua distribuita a uso irriguo, nonché di scolo delle acque di pioggia. In particolare, quest'ultima funzione ha fatto emergere già da alcuni anni criticità legate alle trasformazioni territoriali avvenute nel dopo guerra del secolo scorso. L'ampliamento del bacino scolante del canale e l'aumento vertiginoso all'interno dello stesso bacino di superfici impermeabili in sostituzione di terreni agricoli hanno, infatti, determinato un sovraccarico idraulico che, a sua volta, è la causa principale dei problemi che nel corso del tempo si sono verificati soprattutto nel tratto compreso tra gli abitati di Castel Bolognese e Solarolo. Numerosi sono gli episodi di tracimazioni e fontanazzi in occasione di eventi di pioggia intensa, sempre più frequenti negli ultimi anni. È evidente che la soluzione del problema non passa dalla manutenzione ordinaria dell'opera. Si tratta, infatti, di colmare il divario tra afflussi generati da un territorio profondamente trasformato, per non dire stravolto rispetto all'epoca di costruzione del canale, e la portata di progetto dell'opera. A tal riguardo, la soluzione di un ridimensionamento del canale lungo i quasi 40 km dall'origine alla foce non è praticabile per evidenti ragioni tecnico-economiche. Pertanto, l'unica infrastruttura che concretamente può attenuare il grado di rischio idraulico



Canale dei Mulini: cassa d'espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo. Opere del valore di 3,3 milioni di euro
Il progetto del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale prevede la realizzazione di un volume d'invaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari

Non c'è dubbio che il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano sia una delle opere che più impreziosiscono il territorio della bassa pianura ravennate. Basti pensare ai numerosi manufatti e fabbricati di interesse storico che si incontrano lungo il tracciato del canale, dalla diga leonardesca nel torrente Senio all'origine, al Molino Scodellino recentemente oggetto di un'importante attività di valorizzazione, fino ai cosiddetti chiaviconi della Canalina in corrispondenza di quella che era l'antica foce in Reno. Non sono di minore interesse gli elementi naturalistici quali, ad esempio, l'area di riequilibrio ecologico del podere Gagliardi a monte di Lugo e la zona protetta nel tratto terminale, ora privo di funzione idraulica, compreso tra il Canale di bonifica in destra di Reno e il fiume Reno in Comune di Alfonsine.

Queste caratteristiche di pregio non devono però far dimenticare che il Canale dei Mulini è un'opera idraulica artificiale che, come tale, necessita di un'accurata manutenzione quotidiana affidata all'ente gestore Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

All'originaria preminente funzione di vettore d'acqua utilizzata per generare energia motrice a servizio dei mulini è subentrata, nel corso del tempo, una funzione di adduzione dell'acqua distribuita a uso irriguo, nonché di scolo delle acque di pioggia. In particolare, quest'ultima funzione ha fatto emergere già da alcuni anni criticità legate alle trasformazioni territoriali avvenute nel dopo guerra del secolo scorso.

L'ampliamento del bacino scolante del canale e l'aumento vertiginoso all'interno dello stesso bacino di superfici impermeabili in sostituzione di terreni agricoli hanno, infatti, determinato un sovraccarico idraulico che, a sua volta, è la causa principale dei problemi che nel corso del tempo si sono verificati soprattutto nel tratto compreso tra gli abitati di Castel Bolognese e Solarolo. Numerosi sono gli episodi di tracimazioni e fontanazzi in occasione di eventi di pioggia intensa, sempre più frequenti negli ultimi anni.

È evidente che la soluzione del problema non passa dalla manutenzione ordinaria dell'opera. Si tratta, infatti, di colmare il divario tra afflussi generati da un territorio profondamente trasformato, per non dire stravolto rispetto all'epoca di costruzione del canale, e la portata di progetto dell'opera. A tal riguardo, la soluzione di un ridimensionamento del canale lungo i quasi 40 km dall'origine alla foce non è praticabile per evidenti ragioni tecnico-economiche. Pertanto, l'unica infrastruttura che concretamente può attenuare il grado di rischio idraulico nella zona interessata è la cassa d'espansione, vale a dire un invaso capace di contenere le portate in eccesso affluenti al canale e di restituire al reticolo di bonifica a emergenza cessata.

Per queste ragioni, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale già da tempo ha inserito la cassa d'espansione delle piene del Canale dei Mulini nelle proprie schede di programmazione di lavori pubblici. In base all'esperienza degli episodi critici verificatisi nel corso degli anni, l'ubicazione dell'opera è stata individuata tra Castel Bolognese e Solarolo. L'importo complessivo del progetto ammonta a 4 milioni di euro.

Trattandosi di opera non connotabile come manutenzione ordinaria, il relativo costo non può che essere a carico della finanza pubblica. Finalmente, con l'approvazione da parte dello Stato del "piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico", è stato concesso al Consorzio di bonifica della

nella zona interessata è la cassa d'espansione, vale a dire un vaso capace di contenere le portate in eccesso affluenti al canale e di restituirle al reticolo di **bonifica** a emergenza cessata. Per queste ragioni, il **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale già da tempo ha inserito la cassa d'espansione delle piene del Canale dei Mulini nelle proprie schede di programmazione di lavori pubblici. In base all'esperienza degli episodi critici verificatisi nel corso degli anni, l'ubicazione dell'opera è stata individuata tra Castel Bolognese e Solarolo. L'importo complessivo del progetto ammonta a 4 milioni di euro. Trattandosi di opera non connotabile come manutenzione ordinaria, il relativo costo non può che essere a carico della finanza pubblica. Finalmente, con l'approvazione da parte dello Stato del piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, è stato concesso al **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale, per il tramite della Regione Emilia-Romagna, un finanziamento dell'importo di 2.775.000 euro per la realizzazione di un primo stralcio. A questo finanziamento se ne aggiunge un altro dell'importo di 600.000 euro tramite il canale della legge di contrasto agli effetti della subsidenza. Sono, quindi, disponibili complessivamente 3.375.000 euro per una soluzione efficace, seppure ancora parziale, dei problemi di carattere idraulico evidenziatisi nel corso degli anni. In sintesi il progetto del **Consorzio** prevede la realizzazione di un volume d'invaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari, alle spalle della vasca di accumulo della centrale di pompaggio irrigua Santerno-Senio 3, in località Savoie del Comune di Castel Bolognese. L'altezza utile dell'invaso è di 3,2 metri. Sono inoltre previsti: il risezionamento dello scolo Rivalone, affluente del Canale dei Mulini, la realizzazione di un manufatto di regolazione, di uno sfioratore in destra idraulica del Rivalone, di uno scarico di fondo della cassa nello scolo Prati di Solarolo, di un manufatto sottopassante il Rivalone per il collegamento allo stesso scolo Prati e di un nuovo tracciato di quest'ultimo. In pratica, il regolatore lungo il Canale dei Mulini serve a limitare la portata fluente a valle nel valore, calcolato di sicurezza, di 4 metri cubi al secondo. Le portate in eccesso rispetto a tale valore che si possono generare in occasione di eventi di pioggia vengono così dirottate lungo il Rivalone, appositamente risezionato, per poi essere immesse tramite lo sfioratore nell'invaso. A emergenza cessata, l'acqua invasata viene restituita al reticolo di **bonifica** tramite lo scarico a gravità nello scolo Prati di Solarolo. Come è avvenuto per le altre casse d'espansione progettate e realizzate dal **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale, è prevista anche un'azione di rinaturalizzazione all'interno dell'invaso, per attribuire all'opera una funzione accessoria in aggiunta a quella preminente idraulica. Verranno quindi realizzate zone umide permanenti per favorire l'insediamento di fauna selvatica e ricostituire elementi tipici del paesaggio testimoniati dalla cartografia storica, nonché piantumazioni di alberi accuratamente selezionati. A seguito di gara d'appalto, il **Consorzio** di **bonifica** ha già aggiudicato i lavori di realizzazione dell'opera all'impresa esecutrice. È in via di ultimazione l'intervento preliminare di **bonifica** degli ordini bellici, mentre l'inizio dei lavori principali è previsto per il prossimo mese di luglio. «Con questa opera, il territorio oltre a ricevere un consistente beneficio sotto il profilo della sicurezza idraulica si arricchirà di un ulteriore elemento di interesse naturalistico affermano i rappresentanti del **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale. È un intervento perfettamente coerente con gli scopi istituzionali dell'ente, da sempre impegnato nel creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile nel comprensorio di propria competenza». Ufficio stampa **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale: Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com

SPERIMENTAZIONI SHOCK IN VENETO: CON IL DEFLUSSO ECOLOGICO L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ACQUA PER IRRIGARE NEI TERRITORI DEL PROSECCO E DEL RADICCHIO SARA' RIDOTTA ANCHE LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA

ANBI SI APPELLA ALLE FORZE POLITICHE C'E' GRANDE PREOCCUPAZIONE IN TUTTA ITALIA. BISOGNA FARE PRESTO PER ATTIVARE LE DEROGHE PREVISTE DALLA DIRETTIVA QUADRO ACQUE E CONTEMPORANEAMENTE TUTELARE IL FIUME E LA BIODIVERSITÀ! Attivare da subito le esenzioni previste dalla Direttiva Quadro Acque di fronte ad avvalorati dati sperimentali; questo per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico dal 1 Gennaio 2022 riduca in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l'agricoltura, l'ambiente e la produzione idroelettrica, nonché l'indotto del turismo: è questa la richiesta urgente di **ANBI** a Regioni e Governo, a fronte degli allarmanti dati forniti dalle sperimentazioni del **Consorzio** di **bonifica** Piave e di Enel Green Power, utilizzando il Veneto come area test, perché primo ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, redatto dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale. Il concetto di Deflusso Ecologico nasce nel 2012 e mira al benessere dell'habitat acquatico, evolvendo i parametri giudicati troppo discrezionali del precedente Minimo Deflusso Vitale. La sua pedissequa applicazione, cioè senza considerare le complesse interconnessioni delle reti idriche, potrà però avere conseguenze disastrose per i territori come dimostrato dai dati presentati al recente Festival della Bonifica. Second Enel Green Power, che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero, nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole, tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco; non solo: si avrebbe un calo di 930 megawattora nella produzione di energia idroelettrica, pari a circa mille piccole centrali e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti. Alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, fondamentale per il reticolo di corsi d'acqua che innerva la provincia di Treviso, il volume d'acqua, rilasciata a valle, schizzerebbe da 10,2 metri cubi al secondo a mc/sec 33,2 con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi, presenti nel territorio. È indispensabile che, dopo l'urgenza dell'attuale approccio emergenziale, si ricerchino nuovi equilibri fra esigenze produttive ed ambientali in aree, la cui fertilità deriva dalle scelte idriche, operate dalla Repubblica Serenissima nel 1400; servono scelte cogenti per destinare le cave dismesse a bacini di raccolta idrica ed è necessario efficientare il sistema irriguo, trasformandolo da "canaletta" a "pressione", sul 50% dei 51.000 ettari attualmente serviti nel trevigiano. Per farlo occorre tempo, ma soprattutto 200 milioni di investimento, lo stesso valore della produzione agricola che, stante le attuali norme sul Deflusso Ecologico, rischia di essere fortemente compromessa insieme a 30.000 posti di lavoro, poiché già l'anno prossimo qui non ci sarà acqua sufficiente per irrigare" afferma Paolo Battaglia, Direttore del Consorzio di bonifica Piave.



esigenze produttive ed ambientali in aree, la cui fertilità deriva dalle scelte idriche, operate dalla Repubblica Serenissima nel 1400; servono scelte cogenti per destinare le cave dismesse a bacini di raccolta idrica ed è necessario efficientare il sistema irriguo, trasformandolo da canalette a pressione, sul 50% dei 51.000 ettari attualmente serviti nel trevigiano. Per farlo occorre tempo, ma soprattutto 200 milioni di investimento, lo stesso valore della produzione agricola che, stante le attuali norme sul Deflusso Ecologico, rischia di essere fortemente compromessa insieme a 30.000 posti di lavoro, poiché già l'anno prossimo qui non ci sarà acqua sufficiente per irrigare afferma Paolo Battagion, Direttore del **Consorzio di bonifica** Piave. Mettiamo i dati delle nostre sperimentazioni a servizio della politica, perché apra una trattativa in Europa per sospendere un'applicazione del Deflusso Ecologico, che sarebbe disastrosa per il made in Italy agroalimentare afferma Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) La gestione idrica deve essere valutata sulla realtà delle connessioni ambientali, ma anche economiche e sociali di ciascuno Stato e l'irrigazione collettiva italiana è un esempio virtuoso dalle molteplici implicazioni per le comunità. E' necessario intervenire con determinazione a Bruxelles per ridiscutere l'applicazione di una normativa, che sta destando molta preoccupazione nel nostro Paese. Al contempo, è giusto chiedersi dove erano i rappresentanti italiani quando, dalla Direttiva Quadro Acque del 2000, l'Unione Europea sta percorrendo strade penalizzanti i Paesi del Sud Europa, fortemente minacciati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

DOMANI DG ANBI A WEBINAR AGREENCOLTURA SU YOUTUBE

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI a l WEBINAR AGREENCOLTURA LE FILIERE AGRICOLE HI-TECH TECNOLOGIE PER LA QUALITA' E L'ADATTAMENTOAI CAMBIAMENTI CLIMATICI che si terrà (DOMANI) MERCOLEDI' 9 GIUGNO 2021 DALLE ORE 10.00 sul CANALE YOUTUBE DI EARTH



(<https://www.youtube.com/channel/UC7ieIrV1dF2dTzJjdo-CmQw>) nell'ambito degli appuntamenti Road to Earth Technology Expo 2021. Considerata l'attualità del tema, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Porrettana, il ponte sarà pronto in due anni

Merola e Corsini strappano la promessa all' Anas, i lavori si accorciano Ma resta il nodo del traffico e chiuderà pure una galleria sulla Variante

di Valerio Varesi I tempi per la riapertura del ponte Da Vinci sulla Statale Porrettana a Sasso Marconi si accorciano. In un incontro tenutosi ieri in prefettura i tecnici di Anas, che ha in gestione da aprile il ponte, hanno spiegato al sindaco metropolitano Virginio Merola, all' assessore ai Trasporti della Regione Andrea Corsini e al sindaco di Sasso Roberto Parmeggiani che faranno di tutto per concludere la ristrutturazione del ponte in due anni anziché tre. Soddisfatti gli amministratori, ma con l' aria di chi è costretto ad accontentarsi. Nel frattempo però chiude la galleria di Riola sulla omonima variante, sempre in gestione Anas, e l' altra galleria sul versante toscano, la Signorino.

In prospettiva dovrebbe subire uno stop anche la galleria " Montemario" sulla Variante di valico. I lavori cominceranno a dicembre su un tunnel per volta. A tal proposito si sta studiano un piano per la viabilità alternativa. Insomma, si profila un periodo di grande difficoltà per le valli del Reno e del Setta. Già il responsabile Cna per la montagna Marco Gualandi aveva denunciato la strozzatura nel traffico merci dai poli industriali di Gaggio e da tutta la zona che si basa sulla strada Porrettana per i collegamenti. Ieri anche la consigliera metropolitana di "Uniti per l' alternativa" Marta Evangelisti ha lamentato che non sia già stato predisposto un piano per la viabilità d' emergenza visti i gravi problemi che la chiusura del Da Vinci sta arrecando. Tutto il traffico passa sul vecchio ponte Albano formando in zona un grumo di traffico per parecchie ore della giornata.

Per non parlare del fatto che nei prossimi mesi verrà chiuso per lavori anche un tratto della linea ferroviaria per Porretta.

« Siamo consapevoli dei disagi e per questo abbiamo ottenuto l' abbreviazione dei tempi di lavoro » spiega Merola. Anas ha promesso che in tre mesi predisporrà il progetto e in seguito procederà coi lavori che prevedono l' adeguamento antisismico e l' allargamento della carreggiata a 15,5 metri con realizzazione ai lati di piste ciclopedonali.

Le arcate verranno sorrette da strutture metalliche. « Un passo avanti » commenta Corsini soddisfatto della soluzione individuata da Anas.

Nel frattempo bisognerà trovare un' alternativa per rendere il meno disagiata possibile la viabilità. Impresa impervia visto che il traffico pesante, con la chiusura della galleria di Riola, sarà costretto a

Bologna Cronaca 9 giugno 2021

Porrettana, il ponte sarà pronto in due anni

Merola e Corsini strappano la promessa all' Anas, i lavori si accorciano Ma resta il nodo del traffico e chiuderà pure una galleria sulla Variante

Il caso
Sicurezza in Riviera
La Regione chiama il capo del Viminale

Appello alla ministra Lamorgese per rischi, sventi, frane e affollamenti. Intervento subito per non avere problemi d'estate*

A Movala
Una nuova affidata per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada statale 9... (testo parzialmente illeggibile)

TAXI E NCC, BUONI PER DAVVERO

Se sei una persona con mobilità ridotta, se sei in difficoltà economica, anche a causa del COVID-19 puoi ottenere buoni taxi/ncc con sconto del 50%

1. Compila la autocertificazione
2. sul sito del Comune di Bologna <https://servizi.comune.bologna.it/bologna/BuoniViaggio> o tramite l'app gratuita Bologna Welfare
3. Scarica l'app Roger e riscatta il buono taxi/ncc per usufruire di uno sconto del 50%

Con il contributo di:

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTA QUESTI NUMERI:

- RAIOTAXI CN 051 4590
- COSEPUB 051 519090
- COTABO 051 372727
- SACA 051 6349444

Acqua Ambiente Fiumi

passare sul vecchio tracciato della Porrettana attraversando le vie strette della frazione. Si arrabbia il consigliere regionale di " Coraggiosa" Igor Taruffi: « L' atteggiamento di Anas è inaccettabile » spiega ricordando i problemi da risolvere e la mancata soluzione anche del problema relativo alla **frana** di Pavana. Corsini promette di « verificare i lavori passo dopo passo per giungere a una conclusione prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il **meteo**

Pioggia, vento e grandine crolli e strade allagate

Mezz' ora di forte pioggia e vento ieri pomeriggio ha provocato danni e allagamenti in tutta la città.

Decine le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia municipale intervenuti sia per allagamenti sia per la caduta di un tetto e di alberi, finiti sopra le auto.

Il caso più grave, anche se per fortuna solo con un ferito lieve, in via Stalingrado all' angolo con via del Lavoro. Qui i pompieri e i vigili sono arrivati perché la guaina catramata sul tetto di un palazzo è stata letteralmente strappata via dal vento. Una grossa porzione è caduta in strada piombando su un' auto in transito. Il conducente è rimasto leggermente ferito ed è stato soccorso dal personale del 118 chiamato. E i pompieri hanno dovuto usare l' autoscala per rimuovere dall' edificio i pezzi pericolanti della copertura. Altri danni nella vicina via Serlio, dove un albero è caduto centrando alcune vetture in sosta. Durante il violento acquazzone, in piazza Trento e Trieste i parcheggi sono stati invasi da una ventina di centimetri di acqua. Danni anche in via Saffi, via Montebello e via Pizzardi. Per quanto riguarda il resto del territorio, allagamenti, alberi caduti sulla sede stradale e pali della luce pericolanti sono stati segnalati in diversi comuni a nord- est della provincia, e anche verso Calderara e Sasso Marconi. Pure in questo caso le strade sono state messe in sicurezza dai vigili del fuoco. Secondo le previsioni **meteo**, il tempo dovrebbe migliorare già dalle prime ore di stamattina.

The image shows a newspaper clipping from 'Bologna Cronaca' dated Wednesday, June 9, 2021. The main headline is 'Morte di Michele Merlo i pm: "È omicidio colposo"'. Below it, there are several sub-headlines and photos. One photo shows a car with a large piece of debris on top. Another photo shows a person being treated. The text discusses the death of Michele Merlo, a 27-year-old student, who was killed by a falling roof tile. The police have ruled it a case of involuntary manslaughter. The article also mentions other weather-related incidents in the area, such as flooding and fallen trees. At the bottom of the clipping, there is an advertisement for 'Istituto Ramazzini cooperativa sociale onlus' with the slogan '5x1000' and a call to action to donate for cancer and environmental disease research.

Acqua Ambiente Fiumi

Manutenzione degli argini, Badolato interroga: «Inteventi necessari»

«L'opera di pulizia consentirebbe anche un miglior afflusso di acque»

PORTOMAGGIORE Il capogruppo di «Per Portomaggiore» torna alla carica sullo stato di manutenzione carente degli argini. «E' sotto gli occhi di tutti - afferma Roberto Badolato - lo stato di evidente mancanza di manutenzione riguardo la situazione dei corsi d'acqua del Portuense, con argini in molti casi franati o a rischio di crollo, come evidenziano dai numerosi cartelli di pericolo posizionati sui corsi d'acqua. I cittadini da tempo lamentano la mancata manutenzione di questi corsi di acqua si evidenzia, anche sugli alvei dei canali, dove sono emerse rigogliose e invadenti macchie di vegetazione, che invadono parte degli argini e in alcuni casi addirittura occupano parte del letto del canale stesso, come si verifica in modo lampante sul canale Diversivo in prossimità del ponte Volpi di via Ferrara». Il problema si trascina da tempo: «Di fronte ad analoghe segnalazioni di mancati interventi di manutenzione ci si è sempre sentiti rispondere sbrigativamente, giustificando l'inerzia con la mancanza di risorse o la carenza». Di qui il sollecito ai responsabili di riferimento «per la realizzazione di questi più che mai necessari interventi di pulizia, che consentirebbero indubbiamente anche una migliore deflusso delle acque in occasione di eventi piene».

f. v.

MERCOLEDÌ - 9 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Tari, sconti per famiglie e imprese

Argenta, stasera in consiglio se ne parlerà. Leggero rincaro, adeguato all'istat, ma con alcune eccezioni

ARGENTA

Nuove tariffe ad Argenta per la Tari, in base ai rifiuti, ma con agevolazioni significative (nella foto: Badolato). Le nuove previsioni sono il punto più importante, iscritto all'ordine del giorno del consiglio comunale che si terrà questa sera alle 20.30. La Tari è inserita nel Pci, piano economico e finanziario, strumento che fotografa la situazione della raccolta dei rifiuti e permette un confronto sull'andamento della raccolta differenziata, oltre che sulla scelta di Solaia, che è il gestore del servizio. L'anno scorso era stata applicata la stessa tariffa del 2019, per alleviare per le attività economiche e i privati le esigenze della crisi economica indotta dalla pandemia. In Consiglio di sera una presa d'atto del Pci del 2020 e l'approvazione della tariffa 2021. La tariffa che Solaia sta smontando e che arriveranno a casa delle famiglie nei prossimi giorni, saranno quelle nuove. Da notare che la riforma adottata dal Consiglio da quest'anno prevede l'eliminazione

due sole bustarelle della Tari, una modifica che aveva scatenato il polverone da parte della Lega, perché non era stato preventivamente discusso in commissione.

La nuova tariffazione, questa volta è stata sottoposta in anticipo alla commissione e non dovrebbero esserci intoppi. Soltanto negli ultimi la sassa sui rifiuti subisce un rialzo, perché la legge stabilisce che la ricorrenza sia parificata ai costi. L'anno

scorso era stata assorbita dal fondo di bilancio per circa 700 mila euro per evitare l'aumento, quest'anno l'aumento ci sarà, subisce consenso. E' previsto un incremento della tariffa del 50 per cento di media, che poi rappresenta l'adeguamento agli Istat. Oltre all'importo del costo e anche a copertura dell'investimento coperto al sistema di Solaia, l'impegno del ricavo aggiuntivo ha permesso a Solaia di potenziare la raccolta organica di circa un punto percentuale. C'è un leggero incremento della tariffa, ma la manovra prevede delle agevolazioni per le attività produttive, commerciali, supermercato, artigiani, liberi professionisti, attività sanitarie e casa di riposo, igienizzati di una riduzione della tariffa che oscilla dal 45 al 78 per cento. Le famiglie in difficoltà pagheranno circa metà della tariffa, un'operazione che cerca di alleviare le conseguenze dell'epidemia, venendo incontro a coloro che hanno avuto il maggiore impatto sul lavoro.

Franco Vainini

Argenta e Santa Maria Codifiume i Carabinieri della locale Stazione - a conclusione di serate inloggi - hanno individuato e denunciato all'autorità una coppia di cittadini italiani, C.C. trentatreenne (donna) e S.B. trentatreenne (uomo), che avevano evasato una donna dal luogo di ordinazione armi, avvicinandosi con la tecnica dell'abbraccio e scappandola dal collo una catena d'oro.

Per i due si tratta del precipuo tentativo di fuga, delegandosi. Le rapide indagini svolte dai carabinieri hanno consentito la loro identificazione, sono in atto le ricerche della famiglia.

Ripare la piscina: «Ci saranno campi estivi per bambini e famiglie»

ARGENTA

Dopo un lungo stop ha ripreso la piscina di Argenta. Luogo irrinunciabile per gli amanti degli sport acquatici, fitness e fitoriparazione. L'impianto sportivo di Argenta è stato molto penalizzato, nonostante i gestori avessero fatto ingenti investimenti per la sicurezza. Il governo Draghi ha allentato la presa e ad Argenta si potrà tornare in vasca. «Essendo una piscina con il tetto che si apre completamente - spiega il direttore tecnico Marco Filippi - come anche una carena, possiamo riaprire in tutta sicurezza. Questa settimana abbiamo aperto i campi estivi per i bambini e le famiglie, oltre al nuovo libero, la squadra agonistica di nuoto e attività di fitness nella vasca scoperta e riscaldata. La prossima settimana partiranno i corsi di nuoto e le attività di fitness in acqua». Dopo la grande paura, c'è molta attenzione alla sicurezza. «C'è assicurato il distanziamento, l'utilizzo della mascherina, l'uso dell'acqua. All'interno degli spogliatoi non si potrà accedere l'abbigliamento appeso agli attaccapanni; per quanto riguarda le docce, si potranno fare solo in ingresso e in uscita in vasca. Non le docce degli spogliatoi. Per quanto riguarda gli orari, sono stati dalle 7 alle 21 ora il contratto».

Carlo Gamberini

Manutenzione degli argini, Badolato interroga: «Inteventi necessari»

«L'opera di pulizia consentirebbe anche un miglior afflusso di acque»

PORTOMAGGIORE

Il capogruppo di «Per Portomaggiore» torna alla carica sullo stato di manutenzione carente degli argini, «E' sotto gli occhi di tutti - afferma Roberto Badolato - lo stato di evidente mancanza di manutenzione riguardo la situazione dei corsi d'acqua del Portuense, con argini in molti casi franati o a rischio di crollo, come evidenziano dai numerosi cartelli di pericolo posizionati sui corsi d'acqua. I cittadini da tempo lamentano la mancata manutenzione di questi corsi di acqua si evidenzia, anche sugli alvei dei canali, dove sono emerse rigogliose e invadenti macchie di vegetazione, che invadono parte degli argini e in alcuni casi addirittura occupano parte del letto del canale stesso, come si verifica in modo lampante sul canale Diversivo in prossimità del ponte Volpi di via Ferrara». Il problema si trascina da tempo: «Di fronte ad analoghe segnalazioni di mancati interventi di manutenzione ci si è sempre sentiti rispondere sbrigativamente, giustificando l'inerzia con la mancanza di risorse o la carenza». Di qui il sollecito ai responsabili di riferimento «per la realizzazione di questi più che mai necessari interventi di pulizia, che consentirebbero indubbiamente anche una migliore deflusso delle acque in occasione di eventi piene».

Sant'Antonio, sagra in tono minore

Cibo in piazza sabato e domenica

VOGHIERA

tradizionale e anche qualche piatto studiato per l'occasione della festa del patrono. Si tratta della Pizze, Maiale, Teddy e delle Happy Pizza Happy Burger. «Il filo conduttore è quello del filo della sagra, quindi il cibo bonico in piazza - spiega sindaco Paolo Lupini - ovviamente con le restrizioni legate alla sicurezza. Le strade saranno chiuse al traffico da sabato 12 alle 19 e domenica 13 fino a mezzanotte». Conferma la messa del panino di domenica alle 16.

Tenda Summer School alla Delizia di Benivignante Campus dal 21 al 25 giugno in mezzo alla natura

ARGENTA

Il campus Tenda Summer School, con un team di professionisti guidato dal giovane regista Stefano Mauri, quest'anno diventa Junior e disponibile anche nel Comune di Argenta, per bambini e ragazzi di elementari e medie. Previsto di primo livello, il Tenda Summer School è stato uno dei primi campus di Comunità dell'Arte e Comunità Contemporanea. E' un'isola, da un paio d'anni si è ampliato e quest'anno vuole coinvolgere giovani comuni che hanno aderito all'iniziativa. Ad Argenta i ragazzi, divisi in due gruppi per un massimo di 30 partecipanti, saranno ospitati dalla Delizia di Benivignante dal 21 al 25 giugno e trascorreranno la giornata dalle 10 alle 16.30 in mezzo alla natura tra laboratori e momenti di relax, con l'obiettivo di arrivare a una spettacolo finale. «Il Tenda Summer School Junior è una proposta culturalmente valida, che mette attorno a un progetto comune tentativi Comuni della nostra provincia, che condividono una grande ricchezza: la fortuna di vivere in un territorio meraviglioso». Il Tenda Summer School Junior può essere dunque un prezioso strumento del cinema che Francesco Rossetto, Vercelli, e i suoi ideatori, immaginano, oltre che un contenitore efficace perché le storie terrene vengano sempre più, e sempre meglio, raccontate, la parola di Giulia Cillari, Assessore al Turismo.

LA FAUNA

Frenare l'invasione di gamberi rossi

Insieme alle **nutrie** sono tra le specie alloctone che vanno limitate

Anche i cittadini sono chiamati a contribuire attivamente al progetto Green4Blue. È possibile inviare segnalazioni della presenza delle specie alloctone (**nutrie** e gambero rosso) grazie ad una app scaricabile dal sito <https://www.lifegreen4blue.eu/>. Ma è anche prevista una serie di incontri, in aula e sul posto, che coinvolgono le scuole presenti sul territorio e gli studenti dell' Università di Bologna. Il progetto, che vedrà termine nel 2025, ha avuto una parte importante di finanziamento da parte della comunità europea. Le aree interessate infatti, compresa quella delle Valli di Argenta, sono in gran parte comprese nella lista dei siti protetti dalle normative ambientali europee.

.. 26 MERCOLEDÌ - 9 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara Ambiente

Quando i canali diventano 'corridoi' ecologici

Il progetto Life Green4Blue, nato nel 2019, riguarda anche le Valli di Argenta: l'obiettivo è favorire la biodiversità del sistema

di Beatrice Bergamini FERRARA



Un gruppo di cittadini nelle Valli di Argenta della regione Emilia-Romagna della Valle

Si chiama Life Green4Blue, e già il nome descrive in poche parole l'obiettivo che il progetto intende raggiungere: creare tramite il sistema di canali esistenti del sistema. È un progetto nato nel dicembre del 2019 dalla collaborazione tra il Consorzio Bonifica Ferrara, coordinatore dell'iniziativa, l'Università di Bologna e Legambiente. L'area di intervento è principalmente ricadente nella provincia di Bologna, ma una parte riguarda anche il territorio ferrarese, nella zona delle Valli di Argenta appartenenti al comprensorio del Parco del Delta del Po. In cosa consiste il progetto? Le reti dei canali gestiti dal consorzio viene resa protagonista di una vera e propria riqualificazione ambientale, in termini di sicurezza idraulica, rispetto alle biodiversità locali, lotta alle specie invasive e tutela del paesaggio. Nel corso del 2020 sono stati eseguiti campionamenti per la definizione dello stato di partenza, con prelievi di terreno del fondo dei canali delle zone prescelte per il programma, rilievo delle specie vegetali presenti sulle sponde degli stessi e stima delle popolazioni di fauna alloctone ritenute invasive, nello specifico la nutria e il gambero rosso della Louisiana. Lo step iniziale è stato fondamentale per avere un "punto zero" da cui partire per la progettazione degli interventi. A fine marzo è iniziata la sistemazione della prima zona, con le movimentazioni del terreno per la rimodellazione delle sponde del canale, in modo da restituire più spazio all'insediamento di vegetazione prativa per la realizzazione del "corridoio ecologico". Saranno anche sperimentate nuove tecniche di infill, in modo da preservare la vegetazione stessa e anche la qualità dell'acqua presente nei canali. La rimodellazione delle sponde tra anche lo scopo di rendere inaccessibili per le nutrie gli alvei dei canali. Questo, insieme alla spartimentazione di vassoi che imbricano la riprodotto degli animali stessi, contribuirà a ridurre più possibile la popolazione che attualmente nella sola provincia di Ferrara è stimata attorno alle 36000 unità. Per limitare la popolazione dei gamberi verrà invece favorito l'insediamento e la riproduzione di specie di uccelli quali ad esempio gli aironi che il cibo di questa specie è di facile accesso. Ruolo prezioso riveste la zona ferrarese delle Valli di Argenta compresa nel progetto, a Campoto, nella quale all'interno di uno dei fabbricati che si trovano nell'area protetta, è stato allestito il vivaio per le piante acquatiche autoctone che andranno messe a dimora nei canali di spartimentazione.

LA FAUNA
Frenare l'invasione di gamberi rossi
Insieme alle nutrie sono tra le specie alloctone che vanno limitate.
Anche i cittadini sono chiamati a contribuire attivamente al progetto Green4Blue. È possibile inviare segnalazioni della presenza delle specie alloctone (nutrie e gambero rosso) grazie ad una app scaricabile dal sito <https://www.lifegreen4blue.eu/>. Ma è anche prevista una serie di incontri, in aula e sul posto, che coinvolgono le scuole presenti sul territorio e gli studenti dell'Università di Bologna. Il progetto, che vedrà termine nel 2025, ha avuto una parte importante di finanziamento da parte della comunità europea. Le aree interessate infatti, comprese quelle delle Valli di Argenta, sono in gran parte comprese nella lista dei siti protetti dalle normative ambientali europee.

GLI ATTORI
In prima linea
Consorzio Bonifica Ferrarese, coordinatore dell'iniziativa, Università di Bologna e Legambiente

OGGI
Nord: Schiarite di mattino, variabile su centro-est Alpi e interne liguri con temporali fin su linea di svenno.
Centro: Tempo in gran parte allungato, deboli affioramenti pomeridiani sulle zone interne con associate instabilità.
Sud: Un po' di variabilità con formazione di acquazzoni su Appennino anche in Campania, Calabria e Sicilia.

Il Sole
Soleggiato
5:30 20:07 15:27 ore

La Luna
Luna piena
11/6 15/6 21/6 1/7

Almanacco
Inferno del 2021 Alle fave del 2021
venerdì 9 giugno mercoledì 23 giugno

Il Santo
Eusebio di Vercelli
è stato un monaco, scrittore e santo ero, tra i più antichi autori di lingua latina.

DOMANI
17 17 21

TEMPERATURE

Città	Oggi	Domani
Ancona	16	21
Aosta	14	21
Bari	18	26
Belluno	15	21
Cagliari	18	27
Catania	15	21
Catanzaro	15	21
Cosenza	16	21
Fermo	15	21
Foggia	18	24
Genova	12	21
Imperia	16	21
Isola d'Elba	12	21
L'Aquila	12	21
Lecce	18	24
Modena	13	21
Palermo	13	21
Parigi	13	21
Pesaro	13	21
Pescaia	13	21
Pistoia	13	21
Ravenna	13	21
Rimini	13	21
Salerno	13	21
Taranto	13	21
Trapani	13	21
Udine	13	21

Ravenna. Ponte di viale Randi chiuso oggi dalle 11.30 alle 13

Prove di carico in corso nella tarda mattinata. Le modifiche al trasporto pubblico

LINEA 8 Corse da/per Centro Iperbarico Ravenna FS - Centro Iperbarico: raggiunta la rotonda Lussemburgo percorrono v.le Pertini, rotonda Olanda, v.le Saragat, rotonda Portogallo, via Savini, rotonda Scozia, via Torre e poi effettuano il capolinea presso la fermata 827 (Iperbarico) . Centro Iperbarico - Ravenna FS: partenza da Centro Iperbarico (fermata 827 Iperbarico) poi percorrono via Torre, rotonda Scozia, via Savini, rotonda Portogallo, v.le Saragat, rotonda Olanda, v.le Pertini, rotonda Lussemburgo, v.le Falcone, v.le Randi e riprendono il percorso ordinario. LINEE 157 - 158 Circ.ne al Molino - Villanova di Ravenna: raggiunta la rotonda Lussemburgo percorrono v.le Pertini, rotonda Olanda, v.le Saragat, rotonda Portogallo, via Savini, rotonda Scozia, via Spinelli, via Polentesa, via **Fiume** Abbandonato, Chiusa **San** Marco e poi riprendono il percorso ordinario.

Ibolognesi



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Top navigation: RUBRICHE, 24ORE NETWORK, LA PULCE - SECON DAMANO®, social media icons (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube).
- Site logo: RAVENNA24ORE.it
- Menu: RAVENNA, FAENZA, LUGO, CERVIA, CATEGORIE, LOCALITÀ, search icon.
- Breadcrumbs: Home > Notizie > Cronaca > Ravenna. Ponte di viale Randi chiuso oggi dalle 11.30 alle 13
- Article title: Ravenna. Ponte di viale Randi chiuso oggi dalle 11.30 alle 13
- Metadata: 8 Giugno 2021, 22 views.
- Image: A street scene with a blue pedestrian crossing sign and a yellow warning sign that reads: "ATTENZIONE VIALE RANDI (PONTE SU SS16) CHIUSO IL 08/06 dalle 11.30 alle 13.00".
- Right sidebar: "Ultime notizie" section with three items:
 - Cervia. Un nuovo mezzo in dotazione alla Polizia Locale come "ufficio mobile" (8 Giugno 2021)
 - Ravenna Festival. Domani alla Rocca da Bach al rock con gli Swingles (8 Giugno 2021)
 - Ravenna. Ponte di viale Randi chiuso oggi dalle 11.30 alle 13 (8 Giugno 2021)
- Bottom text: "Prove di carico in corso nella tarda mattinata. Le Green pass in Emilia-

Acqua Ambiente Fiumi

Battistoni (SIB)

«Ripascimento, fondi per le spiagge»

Partiranno nel 2022 in Emilia Romagna le opere previste dal 'Progettone' per il **ripascimento** del litorale. E' soddisfatto il cesenaticense Simone Battistoni, presidente regionale del Sib Emilia Romagna, per le risorse (22 milioni) che la Regione mette a disposizione per rimediare all'erosione del mare nelle spiagge. «Il progetto va nella giusta direzione, trovare sinergie fra ambiente e turismo. Abbiamo dato il nostro contributo e vedere accolte le nostre richieste fa ben sperare per il futuro delle nostre imprese».

MERCOLEDÌ - 9 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO
9.

Cronaca
Cesena

C'Entro, l'estate a Pievesestina

Il centro estivo sostenuto dalla Fondazione Fruttadoro Orogel accoglie trenta ragazzi ogni settimana



BATTISTONI (SIB)
«Ripascimento, fondi per le spiagge»

Partiranno nel 2022 in Emilia Romagna le opere previste dal "Progettone" per il ripascimento del litorale. E' soddisfatto il cesenaticense Simone Battistoni, presidente regionale del Sib Emilia Romagna, per le risorse (22 milioni) che la Regione mette a disposizione per rimediare all'erosione del mare nelle spiagge. «Il progetto va nella giusta direzione, trovare sinergie fra ambiente e turismo. Abbiamo dato il nostro contributo e vedere accolte le nostre richieste fa ben sperare per il futuro delle nostre imprese».

Paolo Moralli
a servizio pubblico

Ha aperto i battenti lunedì scorso il centro estivo di Pievesestina che ha luogo nei locali attigui alla chiesa parrocchiale. In realtà si tratta dell'estensione dell'attività di doposcuola che si svolge lungo tutto l'anno scolastico. A gestirlo è la cooperativa C'Entro, nata dalla Fondazione Orogel Fruttadoro.

«**Quest'anno** il tema che abbiamo scelto insieme al nostro valissimo team di relazionisti», spiega il presidente Barbara Capellini - «è il Mio. Abbiamo cominciato dall'arte classica e, settimana dopo settimana, faremo il giro del mondo. Per i ragazzi è fondamentale apprendere cose nuove diventando, anche se ovviamente non trascorriamo i semplici della vacanza, attività».

ATTENZIONE VERSO LE FAMIGLIE
Le quote sono basse, il secondo figlio paga il 50% del prezzo e per il terzo la frequenza è gratuita

Particolare attenzione è riservata alle famiglie numerose: il secondo figlio paga il 50% della quota e il terzo figlio ha l'iscrizione gratuita. Per i figli dei dipendenti Orogel c'è un contributo dell'azienda di 10 euro sulla quota settimanale.

14.30). Particolare attenzione è riservata alle famiglie numerose: il secondo figlio paga il 50% della quota e il terzo figlio ha l'iscrizione gratuita. Per i figli dei dipendenti Orogel c'è un contributo dell'azienda di 10 euro sulla quota settimanale.

Paolo Moralli
a servizio pubblico

Spazio alle grandi donne che vengono ricordevole adeguatamente in città intitolando loro strade, piazze e giardini. Lo chiede il Pd di Cesena. «La scelta non è mai neutra, è culturale e politica, che risente del clima dei tempi. Ritengo che sia giunto il momento di dare un segnale di cambiamento ed attribuire al ruolo delle donne il giusto peso, a partire dalla toponomastica».

A Cesena su un totale di 1754

tra strade, via, piazze, rotonde 509 sono intitolate a uomini e solo 89 a donne.

«**Impossibile** colmare il gap ma abbiamo selezionato un elenco di 20 nominativi, richiedendo che possano essere presi in considerazione per le future intitolazioni nella nostra città. A Cesena non ci sono intitolazioni a letterate come Alda Merini e Adelfa Faccio, o donne dello spettacolo come Maria Bartolomea Ventre, passando a scienziate come Maria Curie, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia o Maria Gaetana Agnoli. Fino a sportiva come Alfonso Ricci Maria Morini, benefattrici religiose come Nera Proina».

Domenica 9 giugno, è mancato all'età di 88 anni

Loris Anadori
88 anni
Ne abbiamo il triste annuncio a proprio Anadori, che ha lavorato per 40 anni a pieno titolo per il Comune di Cesena. Loris Anadori è stato il primo sindaco di Cesena dal 1976 al 1980. Anadori ha lavorato per il Comune di Cesena dal 1976 al 1980. Anadori ha lavorato per il Comune di Cesena dal 1976 al 1980.

Garavelli confermato presidente
Guiderà ancora la Fiacr, gli agenti di commercio Confesercenti

L'assemblea Fiacr (federazione italiana Agenti e rappresentanti di Commercio) di Confesercenti Cesenati ha visto la riconferma di Nazario Garavelli come presidente provinciale. L'assemblea si è tenuta congiuntamente alla Confesercenti di Ravenna, realtà con la quale Confesercenti Cesenati lavora in sinergia da qualche tempo.

Nazario Garavelli, agente di commercio di lunga data, è alla guida della Fiacr provinciale del territorio di Cesena da diversi anni e vanta una grande esperienza e conoscenza dei temi che riguardano la categoria. Guida il sindacato per altri quattro anni, per consolidare il lavoro fatto finora e rispondere alle esigenze degli associati: dalle tabelle sindacali, ai rapporti con la Fondazione Enasarco e la sinergie con i colleghi dell'Emilia Romagna e degli uffici nazionali, in programma nelle prossime settimane l'assemblea regionale e quella nazionale per l'elezione dei presidenti Fiacr Confesercenti Emilia Romagna e Fiacr Confesercenti Nazionale.

Si conclude l'iniziativa di grande musica "Invito all'ascolto"
Domenica si conclude la rassegna giunta alla quarta edizione, "Invito all'ascolto" organizzato dalla Fondazione "Elio Biondi" in collaborazione con il centro culturale "Campio della Stella". La rassegna è un viaggio nelle grandi composizioni di musicisti per riscoprire il piacere della musica.

Dopo le due serate dedicate a Mozart (concerto per flauto, arpa e orchestra K. 299) e Beethoven (sinfonia n. 8), la rassegna di concerti della tradizione classica, riproposti in Dvd il concerto di Beethoven per il violino e orchestra op. 47 del compositore finlandese Jean Sibelius con il violino n. 21 presso l'aula didattica Piccini della Casa di Cura San Lorenzo in via Dall'Amore 15. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti disponibili nel rispetto della normativa di prevenzione Covid-19. L'ascolto si svolgerà sabato preceduto da una breve presentazione dei brani proposti. Info: info@quarantaviva.it.

SERVIZIO NECROLOGIE
Cesena
annunci.spweb.it

Numero verde 800.071.168
Orari: 08.00 - 18.00 e 18.30 - 19.30
Sabato e festivi: 18.00 - 19.30

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Spweb in Italia e presso tutte le maggiori Agenzie Internazionali

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI - TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFE QUOTIDIANO
(iva esclusa)

QUOTIDIANO	partecipazione	indefinita	trigesimi	anniversari	costo escluso
Annuncio famiglia	€ 1,00	€ 10,00	€ 1,00	€ 20,00	€ 20,00
Partecipazione	€ 1,00	€ 10,00	€ 1,00	€ 20,00	€ 20,00
Ringraziamento	€ 1,00	€ 10,00	€ 1,00	€ 20,00	€ 20,00
Annuncio	€ 1,00	€ 10,00	€ 1,00	€ 20,00	€ 20,00

Valore di 10 giorni. Per la gestione 10 giorni. Brevetti fissi € 1,00

SERVIZIO PARTECIPAZIONI NECROLOGIE
tel. 0541-942811-942812 fax 0541-942813
per prenotazioni e informazioni: info@spweb.it

Spweb